

# I Mezzadri respingono l'atteggiamento oltranzistico degli Agrari e si dichiarano disponibili per una trattativa tesa a realizzare nei fatti un nuovo e più civile ordinamento agrario.

CITTADINI,

la lotta largamente unitaria dei mezzadri per realizzare un progresso economico e civile nelle campagne, mediante il superamento della mezzadria in proprietà contadina associata - soluzione questa che trova concorde l'ISSEM, nel quale convergono tutte le forze politiche democratiche - urta contro l'intransigenza degli agrari, i quali reagiscono scegliendo ancora una volta la via della reazione, della rappresaglia e del sabotaggio della produzione, senza preoccupazione del danno che arrecano alla economia del Paese. **QUESTO ATTEGGIAMENTO VA DENUNCIATO E RESPINTO CON FORZA**

Esso evidentemente ha lo scopo di fiaccare l'azione della categoria e di impedire l'applicazione delle norme contenute nella nuova legge sui Patti Agrari la quale incontestabilmente stabilisce il diritto dei mezzadri a:

**PERCEPIRE il 58 %** quale quota minima, **SENZA ALCUNA DETRAZIONE**, dei prodotti e dei ricavi e partecipare con il 50 % alle spese di conduzione, ivi comprese quelle per l'uso dei mezzi meccanici;

**DISPORRE liberamente della propria quota parte dei prodotti e avere accreditata separatamente la quota stessa in caso di vendita in comune** (vedi bestiame);

**ESERCITARE IL DIRITTO DI INIZIATIVA** anche in contestazione con il concedente;

**CONCORDARE** tutte le decisioni di rilevante interesse e **PARTECIPARE a parità di diritto alla compravendita dei prodotti.**

In relazione al problema della contrattazione sindacale esprimiamo la esigenza di aprire un dialogo con la Unione Provinciale Agricoltori rilevando però che esso potrà essere proficuo nella misura in cui saprà investire i problemi attinenti ai nuovi poteri attribuiti al mezzadro e per conciliare nei fatti l'iniziativa delle parti in una visione più organica dell'ordinamento produttivo che richiede oggi la creazione di nuovi rapporti fra podere-azienda e zona agraria, con tutte le implicazioni che questo fatto ha per le scelte colturali, le trasformazioni, la destinazione degli investimenti pubblici e lo sviluppo delle forme associative, nell'interesse della produzione e della collettività nazionale.

*Ascoli Piceno, 4 Maggio 1965.*

p. **Il Comitato Prov. di Coordinamento Sindacale**  
**C.G.I.L. FEDERMEZZADRI - U.I.L. TERRA**